



Dott.ssa Paola Sciomachen

Milano, 6 agosto 2020 - I tre mesi previsti dalla legge 3/2018 per il varo dei decreti attuativi della professione osteopatica sono ormai diventati più di due anni. L’iter che deve definire il profilo professionale degli osteopati non è ancora concluso e lascia in una situazione di incertezza professionisti e pazienti.

L’interrogazione

presentata ieri dalla Sen. Paola Binetti al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, riporta l’attenzione sulla necessità di definire il profilo professionale dell’osteopata quanto prima e chiede al Ministro se “non ritenga opportuno attivarsi per sollecitare la calendarizzazione dello schema di accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni ai fini del prosieguo dell’iter normativo”.

L’interrogazione

richiama alla “necessità di riprendere l’iter di regolamentazione dell’osteopatia come professione sanitaria, in attuazione della legge, onde

evitare ulteriori ritardi che danneggiano i professionisti e i pazienti che vi fanno ricorso” e ricorda che “in attesa di una normativa sanitaria di riferimento la categoria degli osteopati permane in una situazione di incertezza, aggravata durante la pandemia di Covid-19 e il lockdown dall'impossibilità di ricevere indicazioni formali circa la propria attività, a differenza delle categorie professionali sanitarie già istituite”.

“Siamo a un passaggio cruciale dell’iter - ha dichiarato Paola Sciomachen, Presidente del ROI - Siamo impazienti di conoscere la risposta all’interrogazione che permetterà di capire quando sarà effettivamente calendarizzato lo schema di Accordo sugli ambiti di attività e sulle competenze degli osteopati presso la Conferenza Stato-Regioni, passaggio necessario per continuare l’iter di regolamentazione con il MIUR per la definizione del corso di laurea”.

“Apprezziamo l’iniziativa della Sen. Binetti . ha aggiunto Sciomachen - attenta osservatrice delle questioni sanitarie del nostro Paese e sensibile ai bisogni di salute dei cittadini”.

“La legge 3/2018 ha rappresentato un momento decisivo per l’osteopatia e per i cittadini italiani, adesso è tempo di portare a compimento quel passaggio storico - ha concluso Paola Sciomachen - È importante ricordare che dalla prima indagine demoscopica sulla diffusione e la conoscenza dell’osteopatia in Italia realizzata per il ROI dall’Istituto di ricerca Eumetra Monterosa, emerge che due italiani su tre conoscono l’osteopatia, che il 20% della popolazione, vale a dire 10 milioni di italiani, si è rivolto a un osteopata. I cittadini meritano una risposta”.